

maggior parte dei consorzi agrari verso cui la Fedit stessa vantava cospicui crediti, i quali pertanto divenivano pressoché inesigibili.

E che senso ha dire che *«Si procedette poi ad accorpate crediti aventi lo stesso grado di solvibilità ... »?*

Delle due l'una: o il grado di solvibilità è noto e allora la valutazione del credito è bell'e pronta, senza bisogno di accorpamenti, o il grado di solvibilità non è noto, e allora come si fa a fare gli accorpamenti?

E ancora che senso hanno - sul pianto tecnico-economico - frasi come quelle di seguito riportate?

*«Nel quadro del procedimento di valutazione si segnalò la rilevanza delle notizie sulla solvibilità del singolo debitore e sulla situazione economica del settore e dell'ammontare dei crediti di non breve durata».*

*«Fu considerato che molti dei crediti si riferivano a soggetti sottocapitalizzati e che il settore agricolo è caratterizzato da redditività modesta».*

*«Si precisò che il valore di realizzo è correlato al grado di esigibilità sulla scorta delle informazioni disponibili e dei parametri abituali di verifica dei rapporti instaurati con i singoli debitori» (cfr. p. 132 della sent. imp.).*

La sentenza, infine, dà atto che *«Ai fini della stima furono considerati i valori contabili al 31 luglio 1991, fermo restando che la differenza rilevata tra tali dati e quelli riferiti al 31.05.1991, allegati alla domanda di ammissione alla procedura confermava taluni andamenti».*